

studio siano trasmesse alla Commissione incaricata di riferire sui medesimi. Perciò la petizione 11,917 sarà inviata alla Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge accennato dall'onorevole La Porta.

MAZZUCCHI. Pregherei la Camera a voler dichiarare l'urgenza sulla petizione 11,919 presentata da molti cittadini ferraresi per ottenere una più retta applicazione della tassa di consumo sopra i prodotti degli orti posti entro la linea daziaria della città di Ferrara.

(È dichiarata urgente.)

(Si procede all'appello nominale, il quale è poscia interrotto.)

PRESIDENTE. Il deputato Fiastrì chiede un congedo di giorni otto per urgenti affari; il deputato Morpurgo per la stessa causa domanda un congedo di sei giorni; il deputato Oliva chiede anche un congedo di otto giorni per una sventura domestica.

(I congedi sono accordati.)

VERIFICAZIONE DI UN'ELEZIONE.

MARTELLI-BOLOGNINI, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera sulla elezione del collegio di Isernia.

Questo collegio conta 463 elettori. Sono comparsi alla prima votazione 272 di essi.

Il commendatore Gennaro De Filippo ottenne voti 245; tre schede furono dichiarate nulle e gli altri 24 voti furono dispersi.

Avendo l'onorevole De Filippo raggiunto la maggioranza voluta dalla legge; essendosi compiute regolarmente le operazioni del collegio elettorale, e non essendovi alcuna protesta o reclamo, perciò io propongo, a nome dell'ufficio VII, la convalidazione di quest'elezione.

(È approvata.)

PISSAVINI. La Camera ricorderà che sino dallo scorso anno ha ordinata un'inchiesta giudiziaria sull'elezione del collegio di Pietrasanta.

Se le mie informazioni sono esatte, quest'inchiesta giudiziaria sarebbe stata ultimata sino dalla estate scorsa: finora però non ne venne fatta relazione alla Camera.

Io pregherei o la Commissione o l'ufficio di Presidenza a far sì che in una delle prossime sedute fosse fatta la relazione su quell'elezione.

PRESIDENTE. La Presidenza avrà cura di fare le necessarie indagini sull'oggetto a cui ha accennato l'onorevole Pissavini, e non ometterà di fare gli eccitamenti opportuni perchè al più presto se ne riferisca alla Camera.

PRESENTAZIONE DI RELAZIONI.

NERVO, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul bilancio passivo delle finanze pel 1868. (V. Stampato, n° 128-H)

CALVINO, relatore. Ho l'onore di presentare la relazione sul progetto di legge per lavori straordinari urgenti alle saline di Lungro. (V. Stampato, n° 66-A)

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SUL BILANCIO DEL MINISTERO DI AGRICOLTURA E COMMERCIO PEL 1868.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio passivo del Ministero di agricoltura e commercio per l'esercizio 1868.

La Camera ieri votò il capitolo 5: ora si dovrebbe aprire la discussione sul 6. Ma l'onorevole relatore della Commissione del bilancio si era riservato di rivolgere al ministro di agricoltura e commercio una domanda che si riferirebbe ancora ai capitoli sui boschi.

L'onorevole Torrigiani ha facoltà di parlare.

TORRIGIANI, relatore. Sarò brevissimo, o signori. Ieri, nel terminarsi della tornata, alcuni onorevoli colleghi fermarono i loro pensieri intorno alla necessità di accelerare la presentazione di una legge unica forestale pel regno d'Italia, ed emisero alcuni principii, che a me gode l'animo di constatarlo, furono in accordo con quelli espressi in questa materia dalla vostra Commissione, vale a dire, che una tale legge dovesse informarsi a larghi principii di libertà. Essi lamentarono, ed avevano ragione, molti degli inconvenienti che derivano da queste disformità della legislazione italiana in fatto di foreste, e chiunque di noi potrebbe portare qui un contingente di fatti da cui emergerebbero chiaramente i danni che dalla diversità della legislazione derivano.

Ricorderò alla Camera come nel 1865, per fatti avvenuti nelle Marche e nell'Umbria, essa invitasse il Ministero a voler modificare la legislazione forestale in quelle provincie, la quale era tanto anormale ed eccessiva in fatto di restrizioni e vessazioni, che, a modo d'esempio, un individuo il quale avesse osato di tagliare una pianta, era multato di qualche cosa di consimile ad un migliaio di scudi. La Camera adottava le proposte, che furono veramente fra le più liberali, vale a dire la Camera ammise di dover estendere alle Marche ed all'Umbria il decreto in fatto di foreste emanato per la Sardegna nel 1851. Laonde quella legislazione venne con apposita legge estesa nelle Marche e nell'Umbria.

Mi gioverà ricordare solamente l'articolo 1, che fu votato allora dalla Camera, così espresso:

« I proprietari privati usano liberamente del diritto di proprietà dei loro boschi. »

Principio questo che io spero veder tradotto anche nella nuova legislazione italiana rispetto ai boschi e foreste.